



COMUNICATO A TUTTI I LAVORATORI

Il giorno 19 novembre si è svolto in ABI un confronto sulle problematiche del settore, con particolare riferimento alle proposte di modifica al Fondo di Sostegno al Reddito, presentata nelle scorse settimane dalla stessa associazione datoriale, che ne prevede l'utilizzo esclusivamente obbligatorio con una riduzione drastica dell'assegno di accompagnamento all'esodo.

La nostra controparte ha sottolineato lo stato di criticità del settore bancario italiano, rimarcandone la scarsa redditività attuale e di prospettiva, nonché le difficoltà competitive a livello internazionale.

Sebbene dall'illustrazione fatta siano apparse evidenti le responsabilità gestionali delle aziende che, pur beneficiando delle opportunità generate da un decennio di politiche negoziali concertative e responsabili, non hanno saputo operare scelte prospettiche e lungimiranti, di fronte alla richiesta di parte sindacale di approfondire la riflessione, l'ABI ha assunto un atteggiamento di chiusura ostile e intransigente, annunciando l'intenzione di dare avvio alle procedure per lo scioglimento unilaterale del Fondo.

Riteniamo l'atteggiamento dell'ABI provocatorio e intollerabile!

Provocatorio perché, come al solito, si cerca di condizionare l'esito della prossima trattativa per il rinnovo del CCNL adombrando scenari apocalittici e anticipando atteggiamenti ritorsivi su questioni che nulla hanno a che fare con il CCNL stesso.

Intollerabile perché la strada scelta dall'ABI interrompe la continuità delle politiche concertative che hanno consentito al settore in questi anni di riorganizzarsi e crescere, soprattutto grazie al contributo ed al sacrificio dei tanti lavoratori che vi operano e che vi operavano.

Le OO.SS. non potranno assistere inerti alla deriva padronale e arrogante verso cui i banchieri, irresponsabilmente anche rispetto all'attuale situazione di crisi economica e sociale (che evidentemente non misurano nelle proprie scandalose e immotivate retribuzioni), si stanno indirizzando!

Se non ci perverranno immediati e concreti segnali di ripensamento, sarà dunque inevitabile l'avvio di una stagione conflittuale, a partire da una pronta mobilitazione di tutta la categoria.

Nelle prossime settimane saranno indette unitariamente le assemblee dei lavoratori e delle lavoratrici per discutere e valutare la situazione e preparare le necessarie azioni di coinvolgimento di tutta la Categoria.

Roma 23 novembre 2010

Le Segreterie Nazionali